alle richieste di maggiori dazi da parte del Lualdi, affermava nel 1878 che il dazio imposto sui filati sino al n. 20, equivaleva ad una protezione del 30 %, tenendo conto della completa esenzione accordata alla materia prima. Ora, se si pensi che nel 1886 il prezzo del cotone era sceso a L. 110 per quintale da 175 (1) nel 1880, dovrà concludersi che, dopo l'approvazione della tariffa doganale, il saggio della protezione andò via via crescendo. In simili argomenti, ove gli accertamenti sono sempre malagevoli, nulla giova di più all'osservatore, per scoprir parte della verità, che la discordia fra gli interessati stessi o che uno di essi senta qualcuno dei suoi molteplici interessi non abbastanza tutelato. Allora, per necessità di difesa, balza fuori la verità. Nel 1887, dovendosi nuovamente ritoccare la tariffa doganale, i filatori stessi dovettero confessare, per ottenere una maggior protezione sui titoli alti, che il saggio della protezione sui numeri grossi toccava il 60 %. « Molti filatori « della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Liguria censurano questa « scala di dazi, perchè non la trovano perequata. Essi affermano che una « gabella di 18 lire il quintale pei filati fino al numero 10 rappresenta una « difesa pari a 60 per cento del valore del prodotto; mentre il dazio di 24 lire « attribuito alla seconda classe non rappresenta più che 42 per cento, e gli « altri dazi discendono a 35, a 32, ecc., ecc. per cento del valore » (2).

La connessione dei fatti ci ha portati d'un tratto sino al 1887, alla riforma doganale che allora si compì, all'inchiesta doganale che la precedette, come l'inchiesta industriale aveva preceduto quella del 1878. E veramente quel decennio si può saltare poichè non offrirebbe campo ad alcuna osservazione, non avendo i trattati di commercio, stipulati posteriormente al 1878 con la Francia, con la Svizzera e con l'Austria, portata alcuna modificazione al regime doganale dei cotoni.

La protezione goduta per la tariffa del 1878 più non bastava ai cotonieri; ma, a guardar sottilmente, il disagio in cui essi si trovavano nel 1886 era già un effetto della protezione di cui sin allora erano stati circondati. La forte difesa, in fatto, di cui godevano i filati sino al numero 20 (e si vide a qual punto giungesse), aveva generato un eccesso di produzione, il quale già seriamente minacciava l'industria (3). Ma i cotonieri credettero che il rimedio a questo male dovesse essere una protezione più forte ancora, da accordarsi specialmente ai filati dei numeri più alti ed ai tessuti. E tutte le proposte fatte da industriali alla Commissione d'inchiesta doganale furono in questo senso, mentre, d'altra parte, i negozianti già protestavano che la difesa garantita dalla tariffa del 1878 era più che sufficiente. La Camera di commercio

---

(1) Queste cifre sono i prezzi fissati dalla Commissione pei valori doganali.

(2) Relazione della Commissione parlamentare per la riforma della tariffa doganale, maggio 1887.

(3) Si veggano in generale le riposte al *questionario* per l'inchiesta doganale. (*Atti della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.* — Parte industriale, fascicolo II.)